

La Gazzetta, 22 febbraio 1947, a.3, n. 36

Dopo l'uccisione di Comasco Comaschi. Perché è stato rinviato il processo? Riceviamo comunicato dal Comitato di Cascina, pro Onoranze Politiche a Comasco Comaschi:

Per comprendere come nessuno voleva far violenze basta citare che qualche mese fa furono scarcerati altri che erano imputati del delitto Comaschi; che fra gli scarcerati vi era colui che la sera aveva fatto da raccoglitore di fascisti affinché potessero tessere l'agguato, ebbene nessuno ha toccato gli imputati assolti. Nello stesso modo nessuno avrebbe usato violenza o minacce per impedire il libero svolgimento del processo[...]

Nessuno avrebbe cercato di influire affinché innocenti fossero condannati, perché tanto il popolo pisano che quello cascinese vogliono ancora credere nella Giustizia. [...]

Ma quello che il popolo vuole è che la beffa del 1922 non si rinnovi oggi. I colpevoli non devono conoscere la vendetta, ma la giustizia sì!